

Premessa

Il Consiglio Nazionale Architetti PPC, organizza il 26 ottobre 2021 all'M9 di Mestre (VE) un laboratorio collegato alla Festa dell'Architetto, uno dei più importanti momenti politico-culturali degli Architetti PPC italiani.

La Festa sarà incentrata sul ruolo dell'Istituzione e sulla Professione di Architetto/a PPC come figura portatrice di visioni di futuro possibili e in grado di contribuire alla discussione Europea e avrà come fine mantenere viva la discussione sulla Legge per l'Architettura, strumento normativo che verrà predisposto in un percorso che prevede l'impegno del Ministero della Cultura.

Introduzione

Il titolo di questa Biennale è stato premonitore dell'esigenza di una riflessione generale sul sistema di vita contemporaneo italiano, europeo e mondiale. La pandemia ha accelerato quest'esigenza evidenziando la necessità di un approccio più adatto alla sopravvivenza del pianeta.

Il tema della 'sostenibilità' delle nostre azioni, declinato anche in necessità di 'resilienza' delle nostre comunità, non è definibile se non si inquadra in un ambito più complesso che consideri tutte le tematiche coinvolte e tra loro correlate.

È necessario avere una conoscenza e visione ampia che ne comprenda tutte le implicazioni nell'ottica di elaborare soluzioni complesse ed efficaci.

La tematica 'ambientale', quindi non riguarda solo il rispetto delle risorse naturali e necessità di modifica delle nostre abitudini di produzione e consumo, (che mediaticamente hanno suscitato maggiore attenzione accentuata dall'evento pandemico), ma un ripensamento ampio degli spazi in cui viviamo a tutte le scale.

La Comunità Europea ha lanciato il progetto 'New Bauhaus' che pone l'attenzione su un nuovo approccio culturale che riguarda gli spazi di vita. Devono essere inclusivi, accessibili e devono dialogare con culture diverse e diverse età; devono creare un dialogo tra il nostro ambiente edificato e gli ecosistemi del pianeta. È necessario realizzare approcci rigenerativi ispirati ai cicli naturali che ricostituiscano le risorse e proteggano la biodiversità, ma che rispondano anche ad esigenze immateriali, ispirate alla creatività, all'arte e alla cultura; apprezzando la diversità come un'opportunità per imparare gli uni dagli altri. È evidente che questo approccio non può essere riservato ad una comunità, o ad un gruppo, ma deve diventare comportamento condiviso e comune, pena il suo fallimento.

L'Italia è un paese unico, con una diversificazione non riscontrabile in nessun altro paese al mondo. Le nostre città sono caratterizzate da una storia architettonica in evoluzione da migliaia di anni: territori fortemente antropizzati, con centri urbani che si susseguono, spesso, senza soluzione di continuità, con sovrapposizioni fisiche e storiche enormemente complesse. La trasformazione del paesaggio e del costruito è parte del patrimonio culturale italiano: espressione dell'identità storica e della cultura collettiva, risorsa strategica delle politiche di sviluppo del paese.

Le scelte politico-strategiche inerenti l'architettura e il paesaggio intervengono nello sviluppo del paese in termini di sostenibilità ambientale, economica, sociale, culturale per un miglioramento generale del livello sociale e umano. Questo assunto, al centro delle discussioni politiche mondiali ed europee che hanno già posto in essere strategie e normative correlate, è in discussione da anni anche nel nostro Paese.

Il CNAPPC, gli Ordini Italiani, gli Architetti Italiani, da tempo sono impegnati per ottenere la necessaria definizione di una legge per l'Architettura che tratti specificatamente la materia, al fine di garantire il benessere della collettività e delle generazioni future, riconoscendo l'architettura e il paesaggio come patrimonio comune di interesse pubblico primario.

Laboratorio Cultura

Nella consapevolezza della necessità di questo dispositivo normativo, in alcuni territori Italiani, assieme agli Ordini territoriali, si sono già sviluppati progetti innovativi nei termini indicati dal New European Bauhaus da porre al centro della discussione per dare avvio a modelli possibili poiché realizzati.

La riflessione del 26 ottobre non può che essere di tipo trasversale:

- sarà incentrata sulle dinamiche relazionali in linea con il tema della Biennale 2021 e indagherà le relazioni e le connessioni fisiche e/o digitali;
- partirà dalla riflessione sui rapporti tra professione Ordinata/Istituzione e comunità e indagherà sulla sua funzione aggregativa e di sviluppo dei territori, sulla sua capacità di indagare i futuri;
- porterà la sintesi di una raccolta di iniziative in corso o completate, scelte in base alla loro capacità di innescare processi virtuosi. Esempi che possono diventare base di discussione per l'individuazione di metodologie efficaci, e replicabili.

La giornata vuole essere un contributo italiano concreto per l'attuazione di modelli da proporre nel Nostro Paese e come apporto al think tank Europeo. L'attività laboratoriale sarà incentrata sui modelli rigenerativi beautiful, sustainable, together italiani realizzati.



Metodo

Durante il CIAM 2019, effettuato in collaborazione con il Politecnico di Milano, è stata individuata una griglia di analisi (LC presentata nel CIAM del '49), per comprendere quali e come possano essere determinati i parametri per raggiungere un'efficacia del processo di trasformazione.

La griglia funziona da strumento di riflessione e come espediente per stimolare la partecipazione e il confronto su basi comuni, ed è stata riutilizzata per mettere a confronto diverse realizzazioni in diverse parti del mondo.

Oggi, partendo da questo principio, alla luce delle indicazioni del N.B., si vuole ampliare lo strumento di analisi per accendere un dibattito fra i progettisti sui progetti realizzati in Italia.

Si è costruito un Laboratorio che ha l'obiettivo di diventare un tavolo permanente per la raccolta delle migliori soluzioni.

I casi reali saranno messi in condivisione con la comunità dei professionisti che parteciperanno, attraverso il confronto, a costruire una rinnovata consapevolezza di approccio verso il progetto e di metodo per uno sviluppo sostenibile.

Il laboratorio sarà aperto alla partecipazione degli Ordini degli Architetti Italiani che potranno segnalare realizzazioni che hanno sperimentato.

Il risultato del laboratorio che si terrà il 26 ottobre a Venezia all'M9, sarà la base di partenza della discussione della Festa dell'Architetto 2021.

Programma

Il laboratorio prevede una giornata suddivisa in quattro discussioni con circa 4/5 progetti a sessione.

Ogni sessione inizia con il racconto dei progetti in un massimo di 8/10 minuti a progetto. a questo primo momento di presentazione segue una discussione critica fra i partecipanti moderati dall'arch. Federico Deambrosis docente del Politecnico.

La sperimentazione proposta prevede che la griglia proposta continui ad essere arricchita di progetti anche negli anni successivi, attraverso il contributo degli Ordini.

Porterà all'attenzione della collettività (e degli architetti italiani) i principi proposti dal New European Bauhaus e ne chiederà la traduzione in realizzazioni. Sarà la vetrina dei progetti B.S.T. che sarà ampliata di anno in anno

I principi raccolti e le conclusioni di laboratori, simili a quello che avrà luogo il prossimo 26 ottobre, saranno una valida guida per costruire insieme ai professionisti i principi e le regole da poter inserire nella legge per l'architettura italiana.

Diventerà materiale per la costruzione di una piattaforma innovativa per la proposta di legge per l'Architettura aprendo il dibattito pubblico sul futuro dei nostri spazi di vita.

*Comitato scientifico***Alessandra Ferrari**

Coordinatore Dipartimento Cultura CNAPPC

Roberto Beraldo**Giampaolo Gritti****Andrea Rinaldi****Lulghennet Teklè****Valentina Fanti****Federico Deambrosis****CNA
PPC**CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI